

Oggi consultazione tra Fli e centristi Bocchino: «Pesano i processi del Cav»

ROMA Futuro e Libertà oggi si riunisce con gli alleati del Terzo Polo per esaminare la riforma della giustizia. Dal vertice dovrebbe uscire una linea chiara: decidere se votare, uniti, il testo del governo oppure no. Un altro banco di prova per il mix di finiani-centristi-Api ed Mpa che, sulla questione dell'ordinamento giudiziario, procedono in ordine sparso. Se l'Api di Francesco Rutelli è molto perplesso sul testo del governo, nel Fli tira aria di tregua apparente. Il vicepresidente, Italo Bocchino, prima ha fatto sapere che «non c'è nessun no preventivo. Siamo pronti a discutere nel merito». Poi però ha messo le mani avanti: «Abbiamo qualche dubbio sul clima, perché oggettivamente l'autorevolezza di Berlusconi su questo argomento è minata da quattro processi in corso». Per il collega Giuseppe Consolo, vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni, «il Fli non è il partito dei signor no. Se la maggioranza presenta una buona riforma, non vedo motivi per respingerla. Sì dunque», prosegue, «alla separazione delle carriere ferma restando l'indipendenza del pm. Sulla responsabilità dei giudici mi sembra ovvio che sussista in caso di dolo e colpa grave, come per i pubblici dipendenti». Condizioni essenziali per il sì, incalza Bocchino, l'assenza di norme ad personam e misure punitive nei confronti dei magistrati. Su questo anche Giulia Bongiorno è chiara: «Sono contro le modifiche che ledono l'autonomia della magistratura», dice. «Ma se la riforma elimina il sistema delle correnti nel Csm, sarei favorevole».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

